

SPI CGIL

Al di là del Pil verso il benessere

— Tutto quello che il Pil non dice C'è un'enorme quantità di lavoro non pagato, in particolare quello svolto dalle donne, che non rientra negli indicatori usati per calcolare il Pil (Prodotto interno lordo). Semplicemente perché non viene pagato né riconosciuto. Parliamo, ad esempio, del lavoro di cura in casa e di impegno nel volontariato. Una ricchezza invisibile e totalmente svaloriata. Un fatto che la dice lunga sulla necessità di cambiare i criteri di misurazione della crescita economica e del benessere delle nazioni adottati oggi per il calcolo del Prodotto interno lordo di un Paese.

È quanto emerso nel corso del seminario tenuto a Roma il 21 ottobre dal titolo **Al di là del Pil, verso il benessere** voluto dallo SPI CGIL nazionale e realizzato dal coordinamento donne e dal dipartimento economia, fisco, e progetti europei dello Spi nazionale. All'incontro hanno preso parte il Presidente dell'Istat Enrico Giovannini e Antonella Picchio, docente di economia all'Università di Modena e Reggio Emilia.

Nel mondo, sostiene l'Onu, la quantità di lavoro non pagato ammonta al 50% della produzione globale. Parliamo di 11 mila miliardi di dollari. Attualmente è gratuito il 66% del lavoro svolto dalle donne. Ma questo tipo di lavoro non è il solo non pagato, oltre a quello di cura in casa fatto dalle donne, va aggiunto anche il lavoro



degli anziani impegnati nell'aiuto a figli e nipoti, il volontariato e le attività sociali.

Risulta evidente che le donne lavorano più degli uomini (+ 29%), vengono retribuite meno (-25%), dispongono solo del 5% del reddito, dell'1% dei patrimoni e costitui-

scono il 70% delle persone sotto la soglia di povertà. Siamo di fronte alla produzione di una ricchezza enorme completamente esclusa dal calcolo del Pil. Non la sola, come evidenzia il rapporto della Commissione sulla determinazione della prestazione economica e del progresso sociale presieduta da premi nobel dell'economia come Joseph Stiglitz e Amartya Sen, da Jan Paul Fitoussi e che conta tra i suoi componenti anche il presidente dell'Istat Enrico Giovannini.

La Commissione Stiglitz, voluta dal presidente francese Nicholas Sarkozy nel 2008, aveva come obiettivo quello di identificare i limiti del Pil quale indicatore della prestazione economica e del progresso sociale e individuare nuovi indicatori per la produzione di indici più pertinenti sul progresso sociale. Se, ad esempio, le disuguaglianze aumentano molto, il Pil potrebbe non dare una valutazione accurata della situazione in cui molte persone si trovano. In assenza di nuovi indicatori si rischia di leggere la realtà in modo distorto e, soprattutto, che a vincere siano i più forti.

INCA CGIL

Corsi di formazione per avvocati



— La Presidenza nazionale dell'Inca ha organizzato due incontri di aggiornamento sul processo previdenziale e assistenziale riservato agli avvocati del Foro di Roma, con l'obiettivo di agevolare la formazione permanente, mettendo a disposizione le competenze e le professionalità dei consulenti legali che collaborano con il patronato della CGIL.

L'Inca, del resto, nei suoi sessanta anni di vita ha sviluppato un'intensa attività legale che ha prodotto sentenze rilevanti da parte della Corte costituzionale, della Cassazione, della Corte di giustizia europea.

Il Consiglio nazionale forense, attuando l'articolo n.13 del Codice deontologico forense "Dovere di aggiornamento professionale", ha definito il Regolamento per la formazione permanente degli avvocati ed ha fissato il loro obbligo di cumulare 90 crediti formativi, in tre anni, con la partecipazione ad eventi autorizzati dal Consiglio stesso. Diversi avvocati, soprattutto i più giovani, avevano chiesto al patronato di farsi parte attiva nella formazione permanente. Da qui l'iniziativa degli incontri che garantiranno ai 250 avvocati partecipanti, 5 crediti formativi, senza alcun onere. Alla qualità della formazione si accompagnerà, dunque, la sua gratuità, elemento rilevante dal momento che intorno all'obbligo formativo si è sviluppato un vero e proprio "mercato dei corsi", troppo oneroso per i professionisti più giovani.

I due Incontri si terranno a Roma, presso il Centro Congressi Frentani, il 30 ottobre ed il 13 novembre. Le lezioni dei docenti spazieranno dalla preparazione dei ricorsi di primo grado al giudizio di appello, dalle decadenze e prescrizioni ai ricorsi alla Corte Costituzionale ed alla Corte di giustizia europea, dalle tecniche per la preparazione dei ricorsi in Cassazione al contenzioso pensionistico innanzi alla Corte dei Conti, per concludersi con l'esame del processo previdenziale davanti alla Corte di Cassazione. L'iniziativa formativa è stata accolta con molto favore dagli avvocati romani; tant'è che l'iscrizione si è chiusa in poche ore, dimostrando che c'è ancora molto interesse su quanto il patronato, e la CGIL hanno da dire in materia di diritto previdenziale ed assistenziale.

LUIGINA DESANTIS
PRESIDENZA INCA CGIL

SISTEMA SERVIZI CGIL

Leggi e contratti, notizie in breve

— 16 anni: età minima per l'accesso al lavoro. L'età minima per l'accesso al lavoro oggi è di 16 anni. Dall'anno scolastico 2007-2008, infatti, la durata complessiva dell'istruzione obbligatoria è di dieci e non più di otto anni. Lo spirito della nuova legge è di far sì che si possa conseguire, entro il diciottesimo anno di età, un titolo di studio di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale, entrambi della durata triennale.

A regime, l'adempimento dell'obbligo d'istruzione si potrà realizzare con il conseguimento del titolo di studio del primo ciclo o, in base ad intese tra Ministero dell'Istruzione e Regioni, con l'acquisizione delle competenze previste nei primi due anni degli isti-

tuti di istruzione secondaria superiore. Nel caso di: lavori faticosi, pericolosi, insalubri, lavorazioni con esplosivi e prodotti contenenti carbonato di piombo, l'età minima di accesso al lavoro è fissata a 18 anni.

— Le differenze tra lavoro domestico e gli altri lavori subordinati. I lavoratori o le lavoratrici domestiche (COLF) per la specificità dell'attività che svolgono all'interno di una famiglia, sono soggetti ad una normativa diversa da quella degli altri lavoratori subordinati. A loro non si applica la normativa sui licenziamenti perché il Codice Civile consente a ciascuno dei contraenti di recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato senza fornire alcuna motivazione, con l'unico vinco-

lo del preavviso. Questi lavoratori non hanno diritto a taluni trattamenti assistenziali e per loro non c'è l'obbligo del prospetto paga. Ciò non toglie che siano veri e propri lavoratori subordinati, con diritti e doveri stabiliti dalla legge e dal Ccnl di riferimento: diritto alle ferie, al Tfr, alla 13ª mensilità, alla tutela del posto in caso di malattia, infortunio e maternità. A loro sono anche assicurati alcuni trattamenti assistenziali a carico dello Stato come l'assegno per il nucleo familiare, la maternità e la disoccupazione. Tutto ciò, si intende, solo se il loro rapporto di lavoro è in regola.

— Novità sul congedo per malattia del figlio nel contratto degli alimentaristi. Ciascun genitore, alternativamente, ha diritto di astenersi dal la-

voro, nel limite individuale di otto giorni lavorativi all'anno (anziché 7 come prevedeva la vecchia norma), per le malattie del figlio o dei figli. Possono usufruirne i genitori di bambini che abbiano compiuto i tre e non superato gli otto anni di età, comprendendo anche il giorno del compimento dell'ottavo anno di età. Queste astensioni possono essere fruibili anche in modo frazionato come ad esempio in gruppi di 4 ore giornaliere. Lo ha stabilito il Contratto collettivo nazionale lavoro firmato il 22 settembre 2009 tra le associazioni datoriali della Federalimentare e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Flai-CGIL, Fai-Cisl, e Uila-Uil"

FRANCO RUSSO
UVL SISTEMA SERVIZI CGIL

